

I° Convegno SiSAm

La storia ambientale in Italia: metodi e percorsi di ricerca

Catania, 22-24 settembre 2022

Proponente: Dario Canzian

Titolo del panel	<i>Governo delle acque tra amministrazione dell'ordinario e gestione degli eventi estremi nell'Italia padana tra XIII e XV secolo</i>
Nome, cognome e struttura di afferenza del proponente del panel	Dario Canzian Università degli Studi di Padova Dipartimento di Scienze storiche, Geografiche e dell'Antichità (DiSSGeA)
CV del proponente	<p>- Dottorato di Ricerca in Storia Medievale (sede amministrativa: Firenze; sedi consorziate: Bologna e Roma), conseguito presso l'Università degli Studi di Padova il 4 maggio 1998</p> <p>- Dal 01.10.2014 ha assunto il ruolo di Professore di seconda fascia nel settore scientifico disciplinare M-STO/01 (Storia medievale).</p> <p>- Fa parte del CA del Groupe d'Histoire des Zones Humides (Paris, Orleans). Ha contatti con docenti dell'Università di Biskra (Algeria), e di Kyoto (Giappone); ha partecipato a convegni di studio in entrambe le città (2016, Tokyo, Kyoto; Biskra, 2018).</p> <p>- Insegna "Storia ambientale" nel corso di laurea magistrale di Scienze storiche del DiSSGeA (unipd).</p>
Abstract di sintesi del panel	Il panel propone tre casi diversi di gestione di problemi legati all'acqua, scanditi anche cronologicamente su tre secoli diversi. Due di essi si riferiscono a problemi ambientali prodotti da fasi climaticamente sfavorevoli, ovvero il raffreddamento climatico del quinquennio 1255-1260, con riguardo all'area parmense, e quello più celebre del quinto decennio del XIV secolo, con attenzione allo spazio piemontese. Il terzo intervento intende invece prendere in considerazione comparativamente le strategie di governo e approvvigionamento dell'acqua nei casi di Venezia e Valencia nel XV secolo. Un introduzione generale verrà fornita dal proponente del panel.
Titolo di ciascun paper	<ol style="list-style-type: none">1. Dario Canzian, <i>Introduzione</i>2. Maddalena Moglia, <i>La gestione dell'anomalia climatica degli anni 1250-1260 negli statuti di Parma: acque e boschi</i>3. Giulia Arrighetti, <i>L'inondazione del 1342: una prospettiva piemontese</i>4. Samuel Barney Blanco, <i>Institutionalization and Politicization of water management in the local spheres of the Veneto and the Kingdom of Valencia – 15th century</i>
Nome, cognome, struttura/ente di afferenza di	<ol style="list-style-type: none">1. Maddalena Moglia, Ricercatrice in Storia medievale presso il dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano.2. Giulia Arrighetti, Dottoranda presso il Dottorato in Studi Storici (Università di Firenze e Università di Siena).

ciascun partecipante	3. Samuel Barney Blanco , Dottorando presso il Dottorato in Studi Storici, Geografici e Antropologici (Università degli Studi di Padova e Università Ca' Foscari di Venezia). Partecipa al progetto ERC <i>The Water Cultures of Italy, 1500-1900</i> , diretto da David Gentilcore.
abstract di ogni paper	1. Dario Canzian Introduzione. La Pianura Padana costituì nel corso del Medioevo un ambiente nel quale la gestione delle acque fu una delle principali preoccupazioni delle autorità pubbliche. L'ambiente padano presentava due ordini di problemi: vi erano aree in cui l'acqua era scarsa (alta pianura) e aree in cui l'acqua era eccedente (bassa pianura). Inoltre, questa configurazione ambientale venne ulteriormente complicata dai cambiamenti climatici intervenuti soprattutto tra XIII e XIV secolo. Un caso particolare era poi costituito dal governo ambientale dell'entroterra veneziano, da cui dipendeva la sicurezza sia militare sia alimentare della città.
	<p>2. Maddalena Moglia: Intorno agli anni centrali del XIII secolo Parma si trovò a sostenere una crisi ambientale legata a frequenti piogge e ad un irrigidimento delle temperature. Il territorio parmense, stretto tra l'appennino e il Po, risentì particolarmente di tale situazione. Tra le diverse fonti che attestano come le autorità comunali affrontarono le difficoltà, gli statuti del 1255 e del 1260 si mostrano particolarmente interessanti: la ricca normativa qui contenuta, anche confrontata con la documentazione inedita, permette infatti di comprendere come nel pieno Duecento il comune parmigiano gestì il sistema delle acque (nel territorio e in area urbana), e quello del governo delle aree boschive lungo i fiumi e degli alberi in città, ad esso collegato.</p> <p>3. Giulia Arrighetti: Nell'estate del 1342, a causa di un'anomalia climatica, l'Europa venne devastata da eccezionali allagamenti, che seminarono morte e distruzione in numerosi Paesi: si trattò di un evento senza precedenti, tanto da essere considerata l'alluvione del millennio. La presente relazione si propone di analizzare la tematica descritta attraverso la ricca documentazione conservata per le castellanie sabaude piemontesi, che permette di mostrare i danni causati dall'alluvione (distruzione di ponti, dighe e raccolti) e l'impatto dell'evento sull'economia locale attraverso i rendiconti delle spese e dei guadagni di quell'anno. Questo punto di vista va ad arricchire un quadro di studi che per ora si è concentrato solo sull'Europa centrale, tralasciando l'Italia, e che mira a sottolineare l'importanza di questo evento naturale nella storia del nostro continente.</p> <p>4. Samuel Barney Blanco: How did local communities exert their power in water environments in the late medieval and early modern period? 15th century Veneto and Valencia present two opposite cases of water emergencies: devastating abundance of water for the first, and severe scarcity of water for the second. Nonetheless, local communities and land proprietors in these two regions of the northwestern Mediterranean basin, formed very similar institutions to cope with these menaces and share the logistical efforts of water management. In the Veneto, in order to protect the land against the torrential nature of rivers such as the Brenta or the Piave, the <i>consorzi</i> were in charge of deliberating over the financing of hydraulic enterprises such as canals, river deviations, and construction of dikes. In the Kingdom of Valencia, the <i>tribunales de aguas</i>, or</p>

	<p><i>comunidades de regantes</i>, got together to vote over rights of water management and finance irrigation canals that would aim to a sustainable and just distribution of the available water.</p>
<p>breve CV di ogni partecipante</p>	<p>Maddalena Moglia è attualmente ricercatrice in Storia medievale presso il dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano, con un progetto dal titolo Modelli green dal passato. Gestione sostenibile e conseguenze dello sfruttamento indiscriminato delle risorse forestali nell'Italia padana del Basso medioevo. Nella medesima università ha conseguito nel 2019 il titolo di dottore di ricerca e, dal 2020 al 2021, ha usufruito di un assegno di ricerca. Dal 2019 è stata titolare di diversi insegnamenti presso il corso di Storia dell'Università di Milano. La sua attività di ricerca verte sul Basso medioevo italiano, con particolare interesse alla storia delle città comunali e signorili, affrontata da un punto di vista ambientale, sociale e politico-istituzionale.</p> <p>Giulia Arrighetti, attualmente dottoranda presso l'Università di Firenze e Siena con un progetto di storia ambientale che mira allo studio della gestione delle acque nella società sabauda piemontese attraverso l'utilizzo di documentazione locale: conti delle castellanie, statuti e ordinati. Laureata magistrale in scienze storiche all'Università Statale di Milano con il professor Paolo Grillo, con una tesi relativa ad una tematica economico-militare, pubblicata in un articolo scientifico nel 2020, dal titolo <i>Item instrumentum unum obligationis: prestiti a mercenari nella Milano viscontea tra il 1340 e il 1388</i>. Nel 2021 ho conseguito un Master in Digital Humanities presso la stessa università.</p> <p>Samuel Barney Blanco is currently a PhD candidate of the University of Padua and the Ca' Foscari University of Venice. He is part of the ERC project <i>The Water Cultures of Italy, 1500-1900</i>, directed by David Gentilcore, where he has presented the title <i>Arti degli ortolani: Institutionalization, professionalization and politicization of urban water management in the 15th century as a future thesis</i>. In 2020 he obtained his Masters in Medieval studies at the University of Toulouse II – Jean Jaurès, with a two-volume thesis focused in Central and Northern Italian urban corporations and their internal practices of deliberation and budget calculation, notably through the examples of communal Bologna, seigneurial Florence and pontifical Ancona in the 14th and 15th centuries. His main focus nowadays is the study of communitarian institutions and the exertion of autonomous power in matters of water management, with growing interest in the study of local environmental thought.</p>